



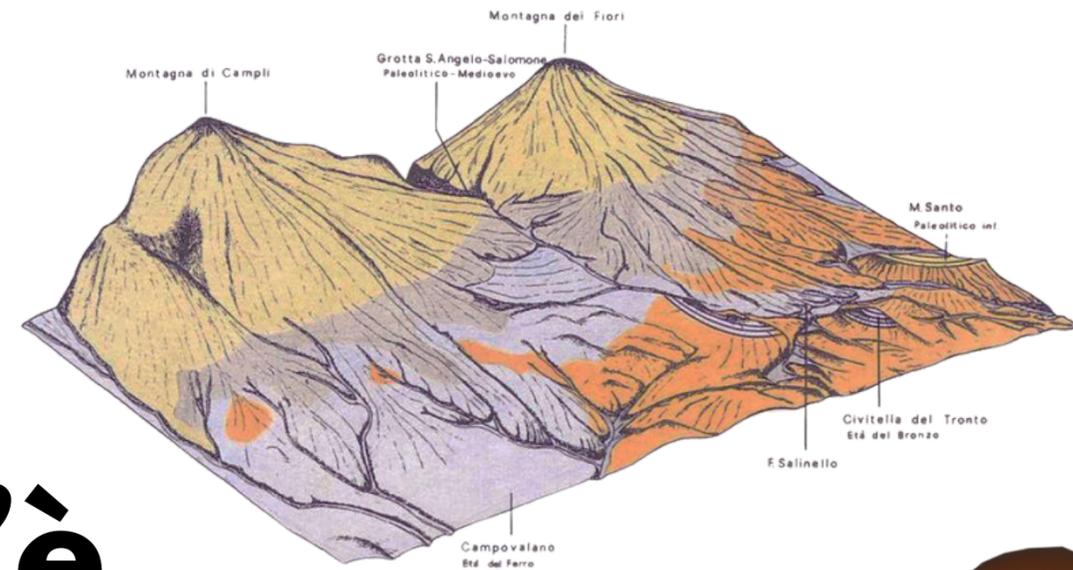
La Necropoli di Campovalano

Principi e piccoli principi Italici

Un progetto di:



Progetto iNEST – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem - Cod. progetto ECS 00000043 – CUP H19J24001590008 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



Dov'è la necropoli?

La necropoli di Campovalano sorge su un pianoro ai piedi della Montagna di Campli, un massiccio montuoso della provincia di Teramo, all'estremità orientale della catena dei Monti della Laga.





Durante l'Età del Bronzo - (XIV - XIII sec. a.C.)

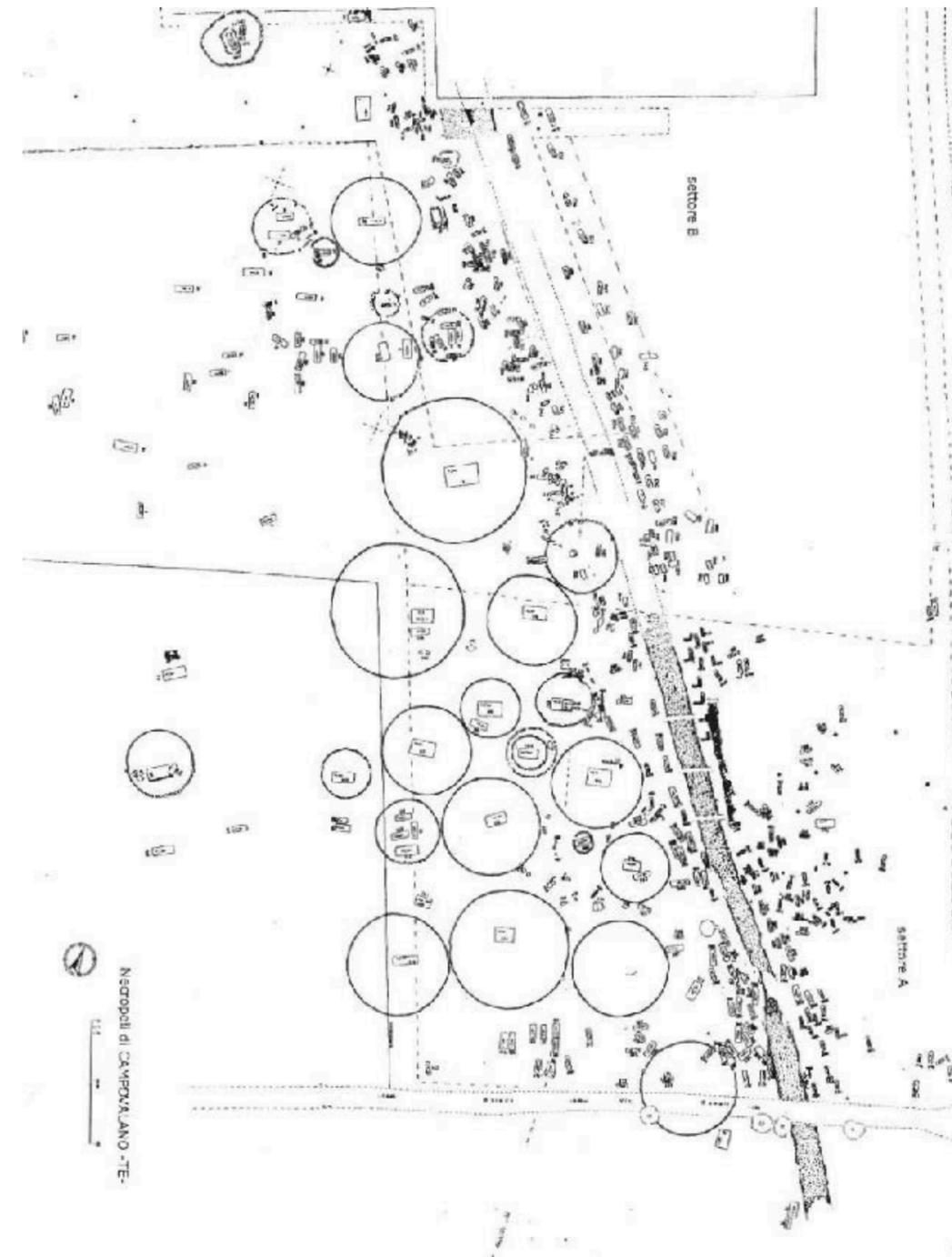
la pianura era abitata e sfruttata per l'agricoltura e l'allevamento.

Dall'Età del Ferro - (X sec. a.C.)

Il luogo viene utilizzato per la sepoltura e sarà la sede di una delle necropoli più longeve dell'Abruzzo pre-romano.

La necropoli di Campovalano

Gli scavi condotti nella necropoli a partire dagli anni Sessanta del Novecento, hanno individuato più di 600 sepolture. In base ai corredi, le tombe si datano dal IX al II sec. a.C.



La necropoli in pianta

Dall'VIII sec. a.C. la necropoli inizia ad assumere un aspetto più strutturato, con la realizzazione di una via sacra orientata nord-sud e le sepolture disposte ad ovest di essa.





La necropoli in età orientalizzante (VIII-VI sec. a.C.)

Il paesaggio della necropoli fra VIII e VI sec. a.C. è segnato dalle tombe a tumulo, ovvero da collinette di terra e breccia che coprivano la fossa scavata a qualche profondità nel terreno, in cui era deposto il defunto.

Le dimensioni del tumulo (da 5 a 20 m di diametro) e la ricchezza del corredo al suo interno rispecchiano il rango del defunto.

Personaggi maschili e femminili di alto rango sono sepolti nelle monumentali tombe a tumulo. Anche i bambini di famiglia aristocratica sono commemorati con ricchi corredi. I tumuli costituivano un punto di riferimento per la comunità.



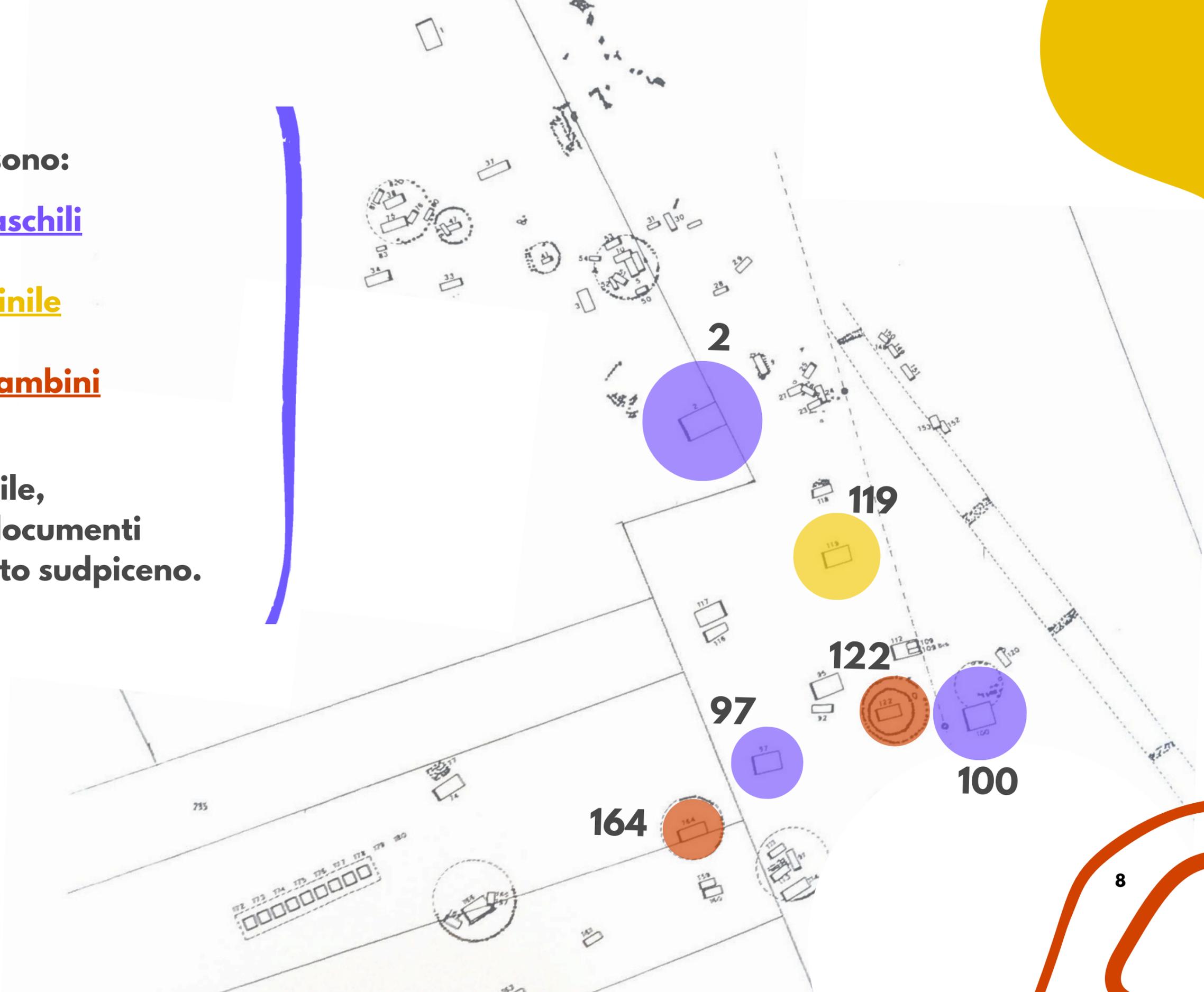
Fra le tombe più ricche sono:

Le tombe 2, 69 e 97, maschili

La tombe 115e 119, femminile

Le tombe 122e 164, di bambini

Nella tomba 100, maschile,
era uno dei più antichi documenti
iscritti in lingua e alfabeto sudpiceno.



I corredi di VIII e il VI sec. a.C. sono composti da una selezione di oggetti preziosi e significativi per il rango sociale e il rituale funerario.

Nelle sepolture maschili di questo periodo sono presenti armi di vario tipo: spade e lance, e in rari casi anche elmi e schinieri.



Tomba 97 (maschile), VII-VI sec. a.C. (MANdAVilla Frigerj, Chieti).

In cinque sepolture maschili sono persino deposti carri da guerra a due ruote in legno e ferro (ad esempio trovati nelle tombe 2 e 69).

I carri in Abruzzo sono stati rinvenuti solo a Campovalano e nella necropoli di San Giovanni al Maone, nella provincia di Teramo. Al di fuori dell'Abruzzo, si trovano anche in tombe etrusche e picene non solo maschili.



Ruota di carro dalla Tomba 2 di Campovalano (VII sec. a.C.).

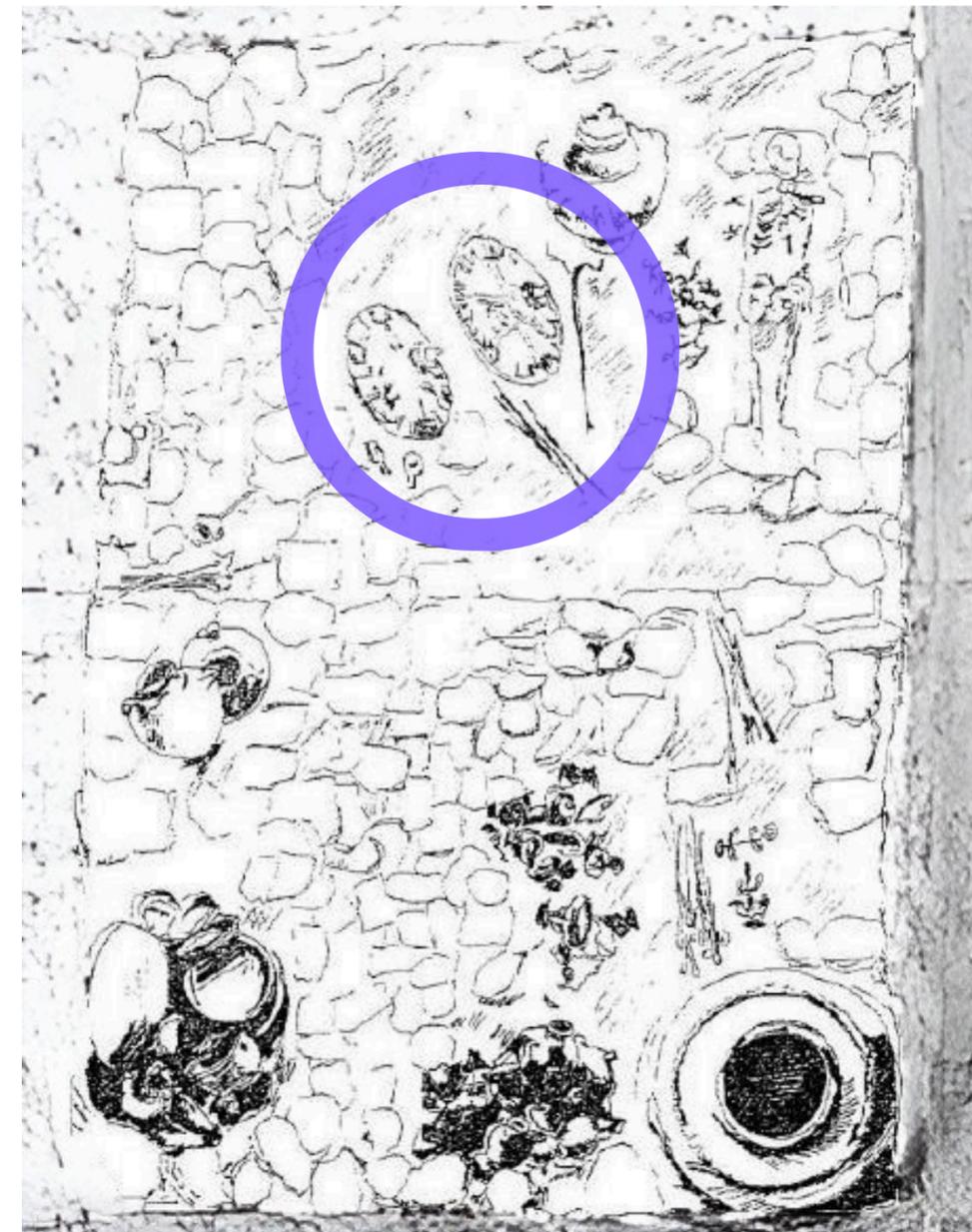


Carro etrusco da Monteleone di Spoleto (VI sec. a.C.).

La tomba di un capo

Prima metà VI sec. a.C.

La tomba 2, scavata nel 1967, era coperta da un tumulo delimitato da un circolo di pietre dal diametro di oltre 20 m, il più grande rinvenuto di tutta la necropoli. Il tumulo copriva una grande fossa di 2,80 x 5,30 m chiusa da tre lastroni in pietra.



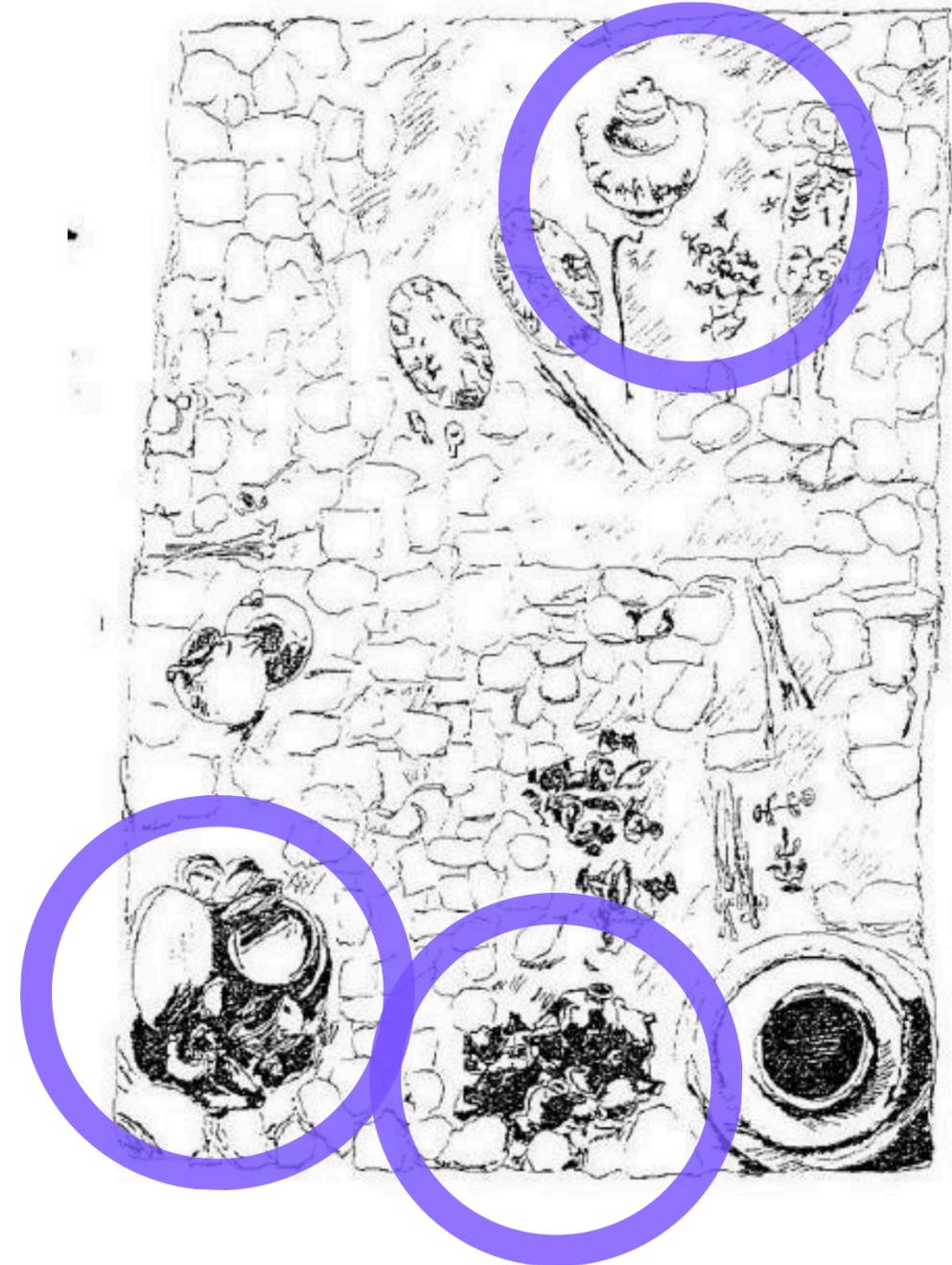
Al centro della fossa era deposto un carro da guerra, di cui si conservano i cerchioni e altri parti in ferro, trainato da due cavalli, come indica la coppia di morsi equini.

Vicino al defunto erano deposte le armi, una testa di mazza (uno scettro), un pugnale e tre lance con puntale (sauroter).



Numerosi vasi e utensili arricchiscono il corredo, fra cui un'olla, a cui sono riconducibili tre figure a forma d'anatra e probabilmente quattro statuette a figura umana, quattro teste e due piccole sculture.

Accanto al dolio, in un angolo della fossa, erano numerosi vasi in ceramica e in bronzo. Spiedi in ferro e alcune fibule completavano il ricco set predisposto per l'importante sepoltura.



Sepolture di principi e principesse

I ruoli femminili

All'interno dell'aristocrazia aveva una posizione di rilievo anche la donna. L'attività femminile per eccellenza era rappresentata dalla tessitura che consentiva la realizzazione di vesti e tessuti ricamati di grande valore economico e simbolico.



Sonaglio con scene di tessitura, Bologna Museo Civico (VII sec. a.C.).



Conocchia in pasta vitrea, tomba 119 di Campovalano MANdA Villa Frigerj, (VII-VI sec. a.C.)

Una principessa- la tomba 115 (VII sec. a.C.)

La tomba 115 era coperta da un tumulo di 16 m di diametro e apparteneva ad una ricca principessa. Il corredo era composto da vasi in ceramica e in bronzo e arricchito da numerosi ornamenti personali.

Fra questi era anche un cinturone deposto sul corpo della donna, di cui restano le placche in bronzo riccamente decorate.



T. 115

Pettorali e pendagli sono molto comuni in sepolture di bambini e di donne giovani per la funzione apotropaica che è loro generalmente riconosciuta contro il malocchio, le malattie o i pericoli delle gravidanze.

I pendenti a conchiglia avevano una valenza simbolica riferita all'ambito «vergine» o «prematrimoniale» ed erano comuni soprattutto in sepolture di bambine o giovani donne.



Piccoli principi- la tomba infantile 164

Fra le tombe con corredi notevoli si segnalano alcune tombe di bambini.

La tomba 164 era una di queste e la fossa era coperta da un tumulo di 8m. Il bambino sepolto aveva solo 1 o 2 anni ma il suo corredo è uno dei più ricchi di tutta la necropoli.

Vicino al corpo erano deposti un pugnale ad antenne con fodero e una coppia di lance.

Le armi in tombe di bambini sottolineano il rango aristocratico e presentano il bambino come «erede» di una famiglia di principi o di re.

Era anche presente una testa di mazza in ferro, ovvero uno scettro, simbolo del potere che il bambino avrebbe avuto una volta adulto.



Il corredo comprendeva anche numerosi vasi in bronzo da banchetto, spiedi e fibule in ferro e ornamenti in argento.



In questa deposizione era un gran numero di vasi in ceramica e un grande bruciaprofumi.

In particolare, vi erano due grandi olle con decorazioni graffite.

Una delle olle aveva anche figure di anatre applicate sul ventre.





Piccola principessa- la bambina della tomba 127

La sepoltura appartiene ad una giovane donna il cui corredo era composto da vasi in ceramica, rocchetti e fuseruole in ceramica e pendenti in bronzo dal valore apotropaico o legati alla fertilità della donna.

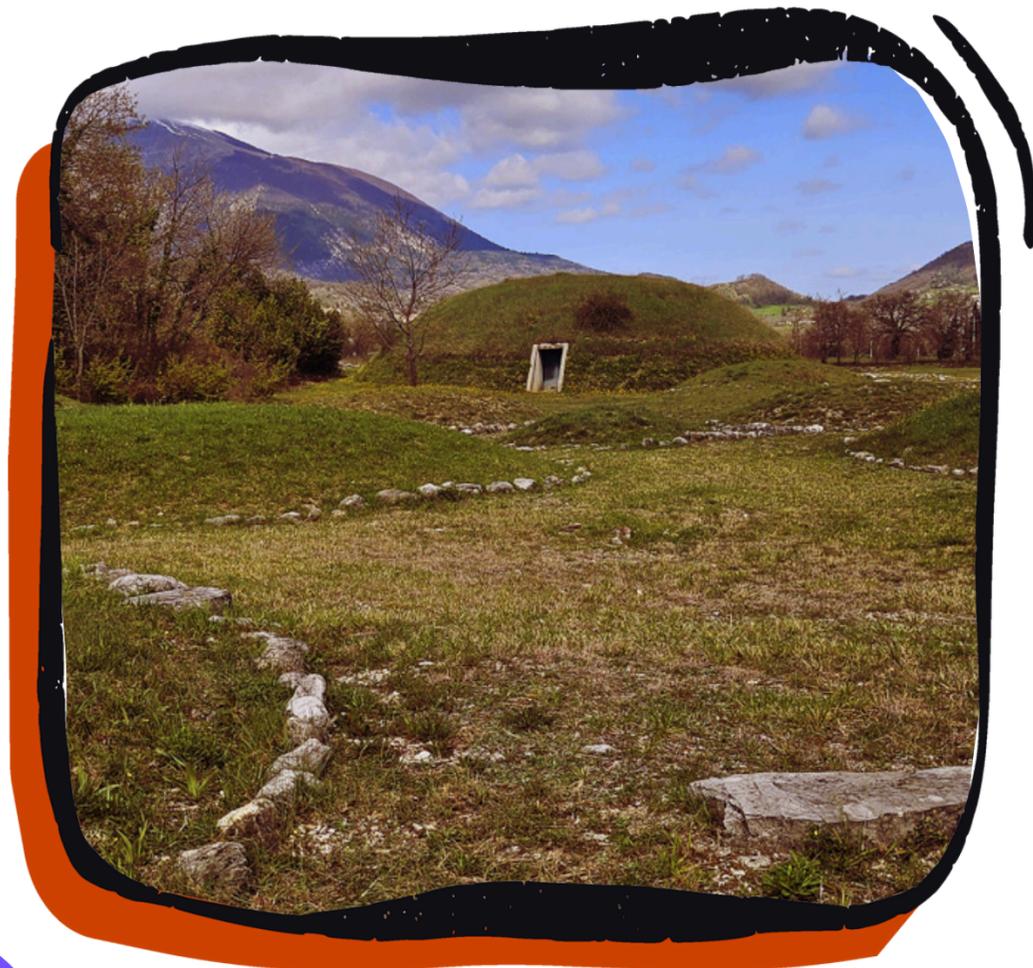
L'elemento più interessante è una placca in avorio in cui è scolpito un cavallo aggredito da belve feroci. L'oggetto è sicuramente di produzione etrusca ma il motivo decorativo si ispira a modelli del Mediterraneo orientale.



La necropoli nel (V-IV sec. a.C.)

Durante il V e l'inizio del IV sec. a.C. in tutta l'Italia antica le deposizioni funerarie mostrano corredi molto ridotti o assenti.

Questo fenomeno è stato attribuito a un momento di crisi dovuto a vari cambiamenti politici, economici e sociali.



Nel rito funerario sembra che, come a Roma, esista una sorta di legge che proibisce l'esibizione del lusso attraverso la deposizione di oggetti preziosi.

A Campovalano il periodo è poco documentato a causa delle poche sepolture attribuibili.

La necropoli in età ellenistica (IV-II sec. a.C.)

Dal V sec. e fino al II sec. a.C. le deposizioni non sono più ricoperte da tumuli di terra. Le sepolture sono rappresentate da fosse scavate nel terreno che si dispongono ai margini della via sacra.

I corredi sono molto ridotti per numero di oggetti ma continuano a mostrare una certa ricchezza soprattutto nei monili delle sepolture femminili.





Un progetto di:



Progetto iNEST – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem - Cod. progetto ECS 00000043 – CUP H19J24001590008 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)